

A	Marzo '21	Accordo Operativo_Area Ex Orbat_Integrazioni			
REV.	DATA	DESCRIZIONI	GRAFICA	RESPONSABILE	CONTROLLO

Provincia di Forlì Cesena ACCORDO OPERATIVO ai sensi dell' ATTO DI INDIRIZZO approvato con Delibera di consiglio Comunale n° 72 del 28/11/2018 AREA EX - ORBAT	Comune di Forlimpopoli 	N. ALLEGATO/TAVOLA ALL.09.1 VLS- 02
--	--	---

Committente:

S.F.I.R. - Società Fondiaria Industriale Romagnola S.r.l. IN LIQUIDAZIONE

Progettisti:  Ing. Arch. ALBERTO ARVALLI Palazzo Papafava dei Carraresi Via Marsala 59 - 35122 Padova (PD) TEL 049-8774693 FAX 049-8219189	Collaboratori: Dott. Ing. MARILA BALBONI Via Aurelio Saffi n° 13/5 40131 Bologna (BO) email: info@marila-balboni.it PEC: marila.balboni@pec.it
---	---

DATA: MARZO 2021	SCALA: -
----------------------------	-------------

TITOLO: **SINTESI NON TECNICA DI VALSAT**

COMMESSA	LIVELLO	TAVOLA			
		TIPO	CODICE	ALL/TAV	REVISIONE
59_09_O	PP	U	VLS	02	A



**ACCORDO OPERATIVO
ATTO DI INDIRIZZO D.C.C. N. 72 DEL
28/11/2018
AMBITO DA RIQUALIFICARE
A11.1 AREA EX-ORBAT**

**SINTESI NON TECNICA
DEL RAPPORTO AMBIENTALE di VALSAT**

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale
Ambiti A11.1 -A11.18
FORLIMPOPOLI (FC)
Redazione marzo 2021 - revisione 0



dott. ing. Marila Balboni

via Aurelio Saffi n. 13/5, 40131 Bologna - telefax. 051 6494429
email: info@marila-balboni.it / marila.balboni@pec.it

INDICE

	pag.
§ 1. Premessa e inquadramento dell'area oggetto di AO	2
§ 2. Descrizione della proposta e dati generali del piano di AO	9
§ 2.1 - Descrizione dell'intervento di AO area ex-SFIR	15
§ 2.2 - Descrizione dell'intervento di AO area ex-ORBAT	16
§ 3. Analisi delle componenti ambientali	18
§ 3.1 Viabilità e mobilità	18
§ 3.2 Inquinamento acustico	19
§ 3.3 Inquinamento atmosferico	21
§ 3.4 Acque superficiali	23
§ 3.5 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	23
§ 3.6 Rifiuti	24
§ 3.7 Energia	25
§ 3.8 Inquinamento elettromagnetico	26
§ 3.9 Inquinamento luminoso	27
§ 3.10 Paesaggio, habitat, verde e spazio pubblico	28
§ 3.11 Patrimonio storico-culturale / architettonico / archeologico	30
§ 3.12 Contesto sociale e spazi pubblici	30
§ 4. Verifica di coerenza con la ValSAT del PSC	31
§ 5. Conclusioni sulla ValSAT	32

§ 1 – PREMESSA E INQUADRAMENTO DELL'AREA OGEGTTO DI AO

La presente sintesi non tecnica di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale è parte integrante dell'A.O. ai sensi dell'Atto di Indirizzo approvato con D.C.C. n. 17 del 28/11/2018, nelle due zone urbane denominate area ex-SFIR e area ex-ORBAT nel comune di Forlimpopoli (FC), site fra le arterie viarie di via Amendola, via Muzio Artesino, via Togliatti per l'area ex-SFIR, e via Togliatti, via De Gasperi e via A. Costa per l'area ex-ORBAT, identificate congiuntamente nella Scheda di Valutazione n. 17 dedicata PROT. n. 19287 del 30/11/2017 (ultima revisione del 22/11/2018).

In tale Scheda di Valutazione n. 17 del 2018 i due ambiti sono così identificati:

- area ex-SFIR ambito A11.18 ST, superficie territoriale 122.158 m²
- area ex-ORBAT ambito A11.1 ST, superficie territoriale 106.615 m².

Nell'elaborato del rapporto Ambientale di VALSAT agli atti (di cui il presente documento costituisce la sintesi non tecnica) sono state analizzate le seguenti componenti ambientali:

- § 3.1 Viabilità e mobilità
- § 3.2 Inquinamento acustico
- § 3.3 Inquinamento atmosferico
- § 3.4 Acque superficiali
- § 3.5 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- § 3.6 Rifiuti
- § 3.7 Energia
- § 3.8 Inquinamento elettromagnetico
- § 3.9 Inquinamento luminoso
- § 3.10 Paesaggio, habitat, verde e spazio pubblico
- § 3.11 Patrimonio storico-culturale / architettonico / archeologico
- § 3.12 Contesto sociale e spazi pubblici

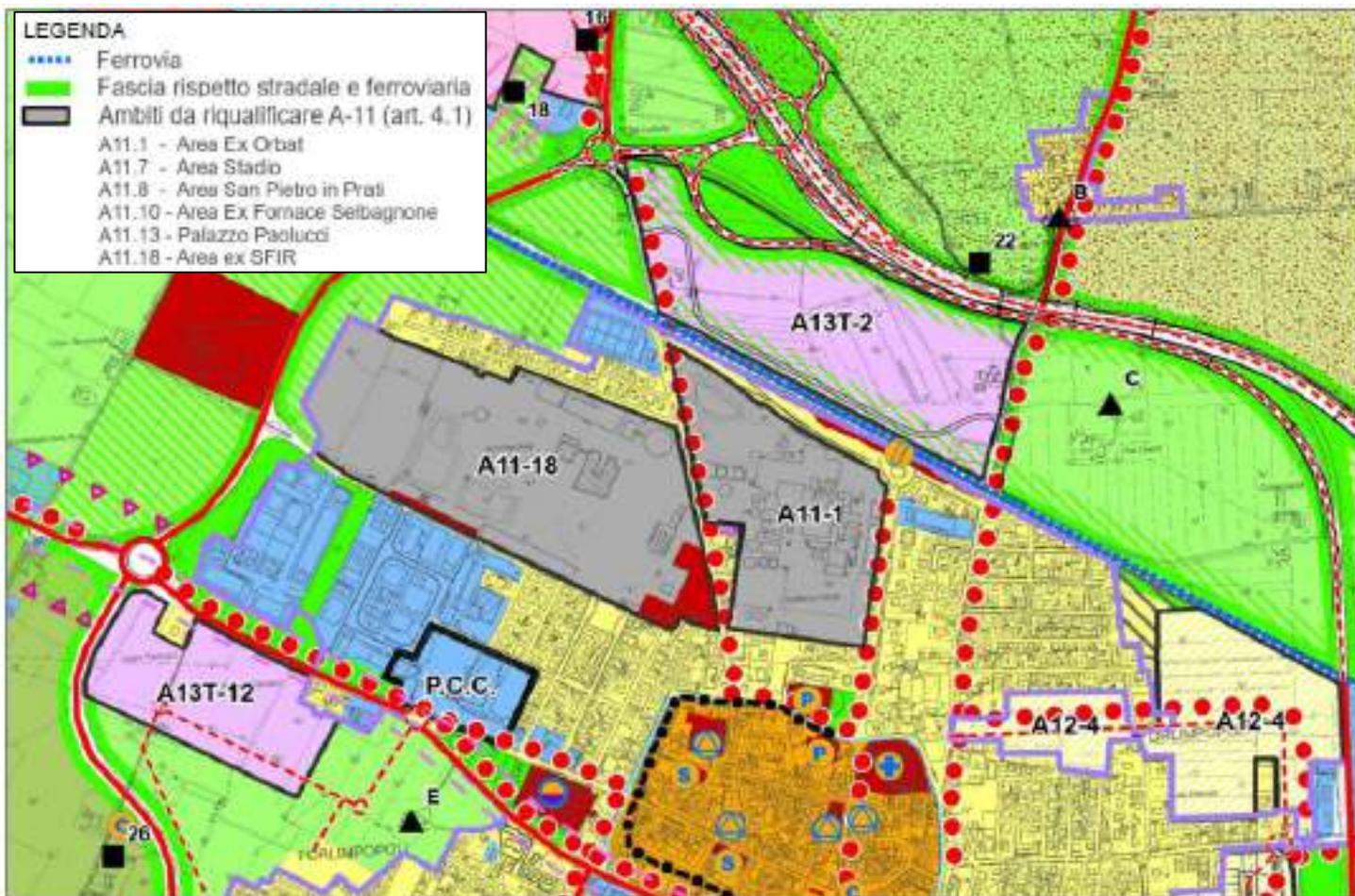
di cui di seguito si riportano le sintesi.

L'area oggetto di intervento è stata la sede della distilleria Orbat e dello zuccherificio SFIR per oltre sessant'anni (dal 1945 al 2010), attività "spalmata" su un terreno di oltre 22 ettari complessivi considerando l'intero polo produttivo locale (oltre 10,5 ettari ex-ORBAT ed oltre 12 ettari ex-SFIR).

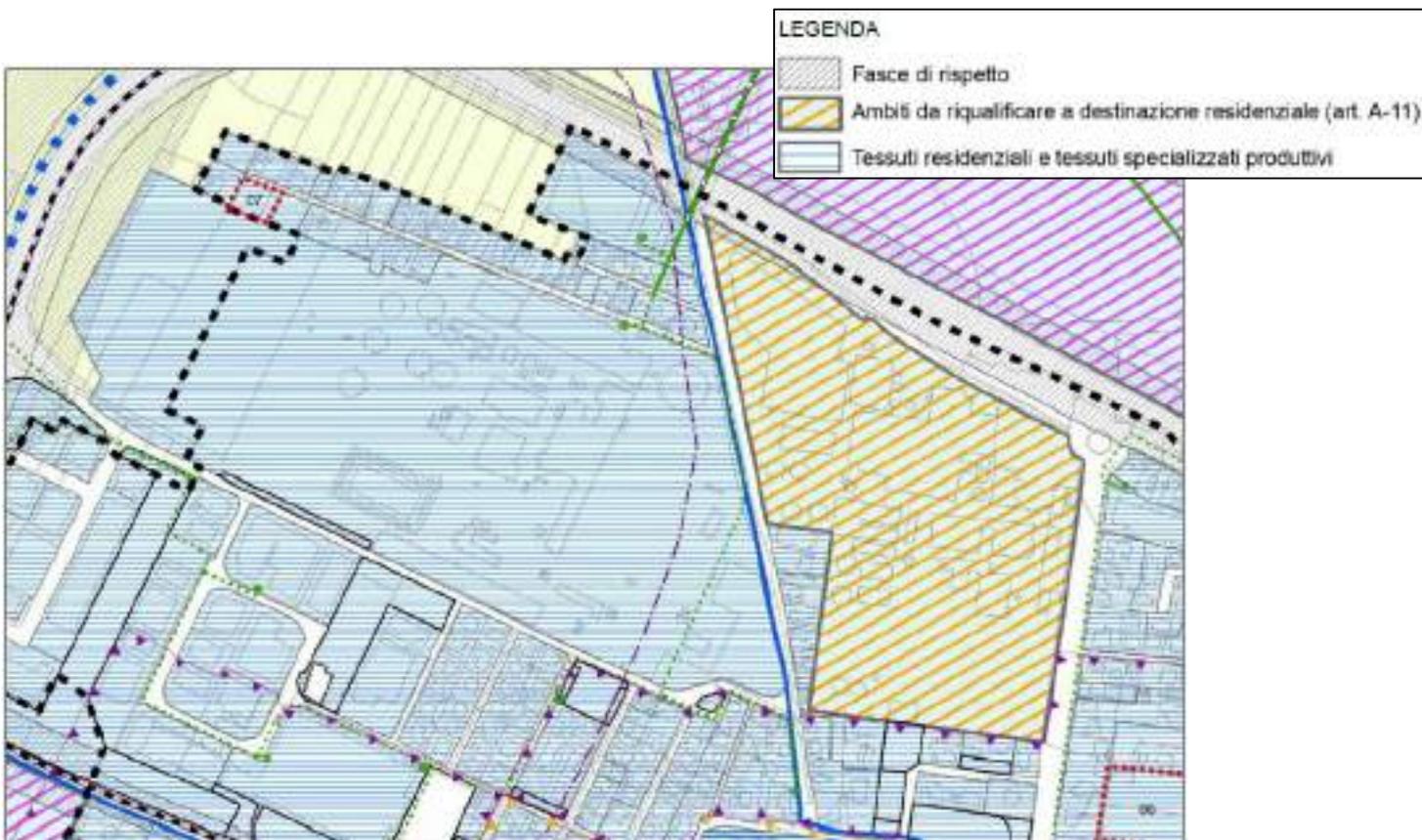
Le due attività erano integrate fra loro, dato che lo zuccherificio SFIR forniva alla distilleria la melassa per la produzione di alcool quale proprio come sottoprodotto.

A livello di inquadramento urbano, nulla meglio delle ortofoto di cui alle Immagini 1 chiarisce l'incidenza di tali aree di intervento rispetto al territorio urbanizzato del comune di Forlimpopoli.

L'area oggetto del presente AO denominata come ex-ORBAT è identificata con scheda dedicata A11-1 nella variante specifica al PSC vigente approvato con DCC n. 31 del 18/05/2019, come sotto mostrato. L'area ex-SFIR era già identificata come A11.18.



VARIANTE SPECIFICA AL PSC VIGENTE approvato con Del. C.C n° 31 del 18/05/2019



3a VARIANTE AL RUE approvato con Del. C.C n° 45 del 20/09/2017

Immagine 1.1 – Localizzazione su ortofoto dell'area ex-ORBAT allo stato attuale



Immagine 1.2 – Localizzazione su ortofoto dell'area ex-ORBAT ed ex-SFIR allo stato attuale



Immagine 2 – Localizzazione delle due aree A11.1 e A11.18 su estratto cartografico CTR

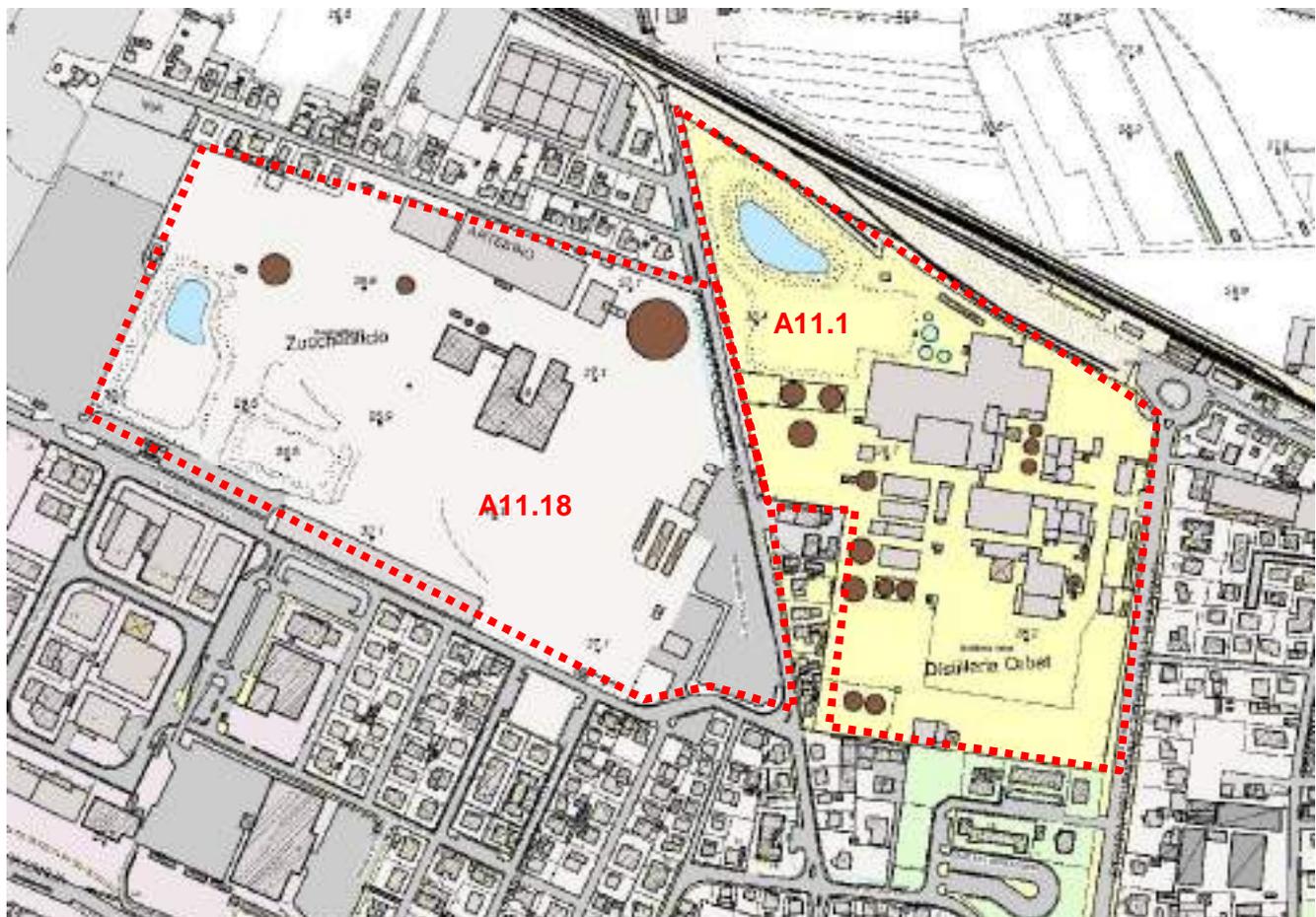
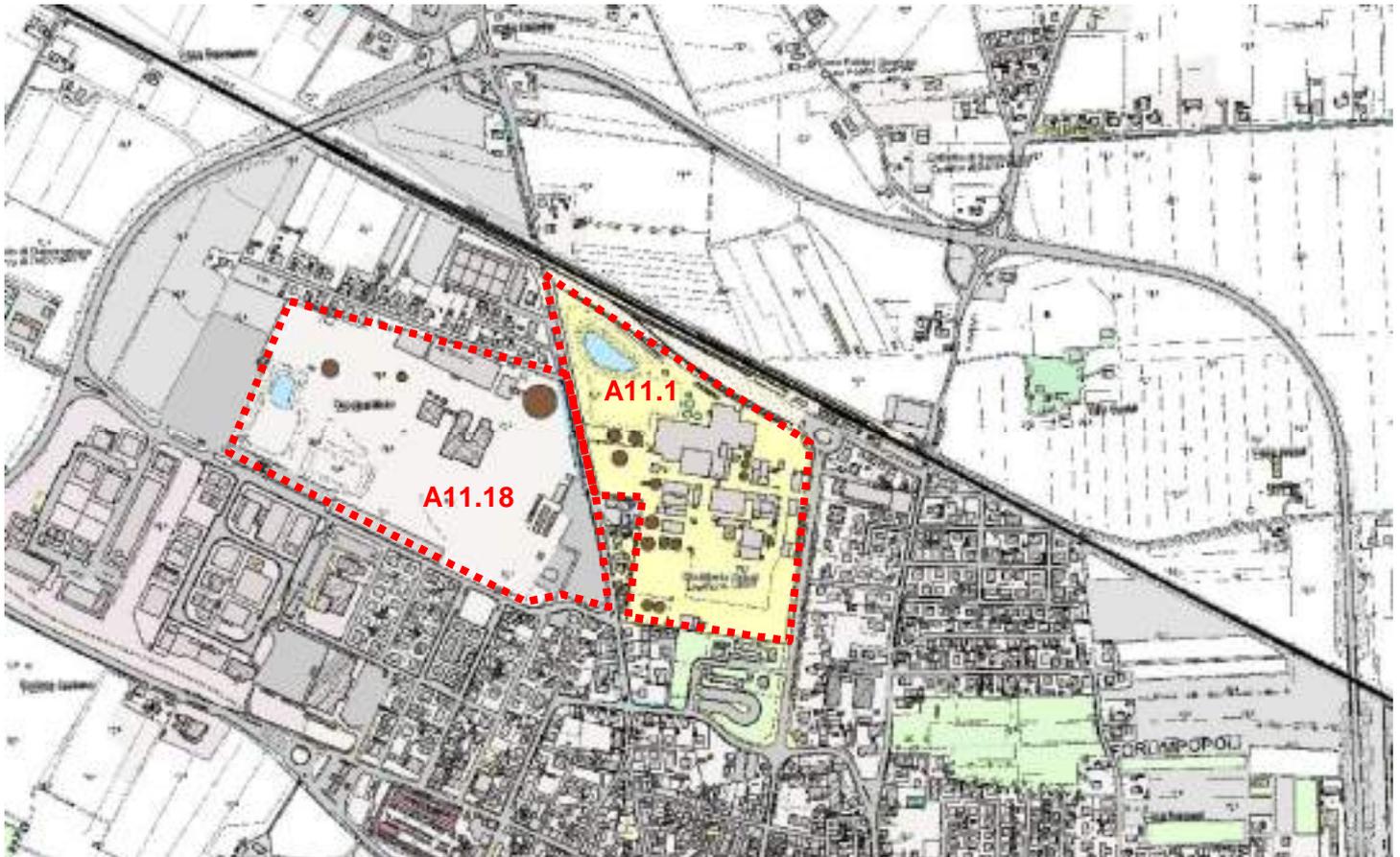
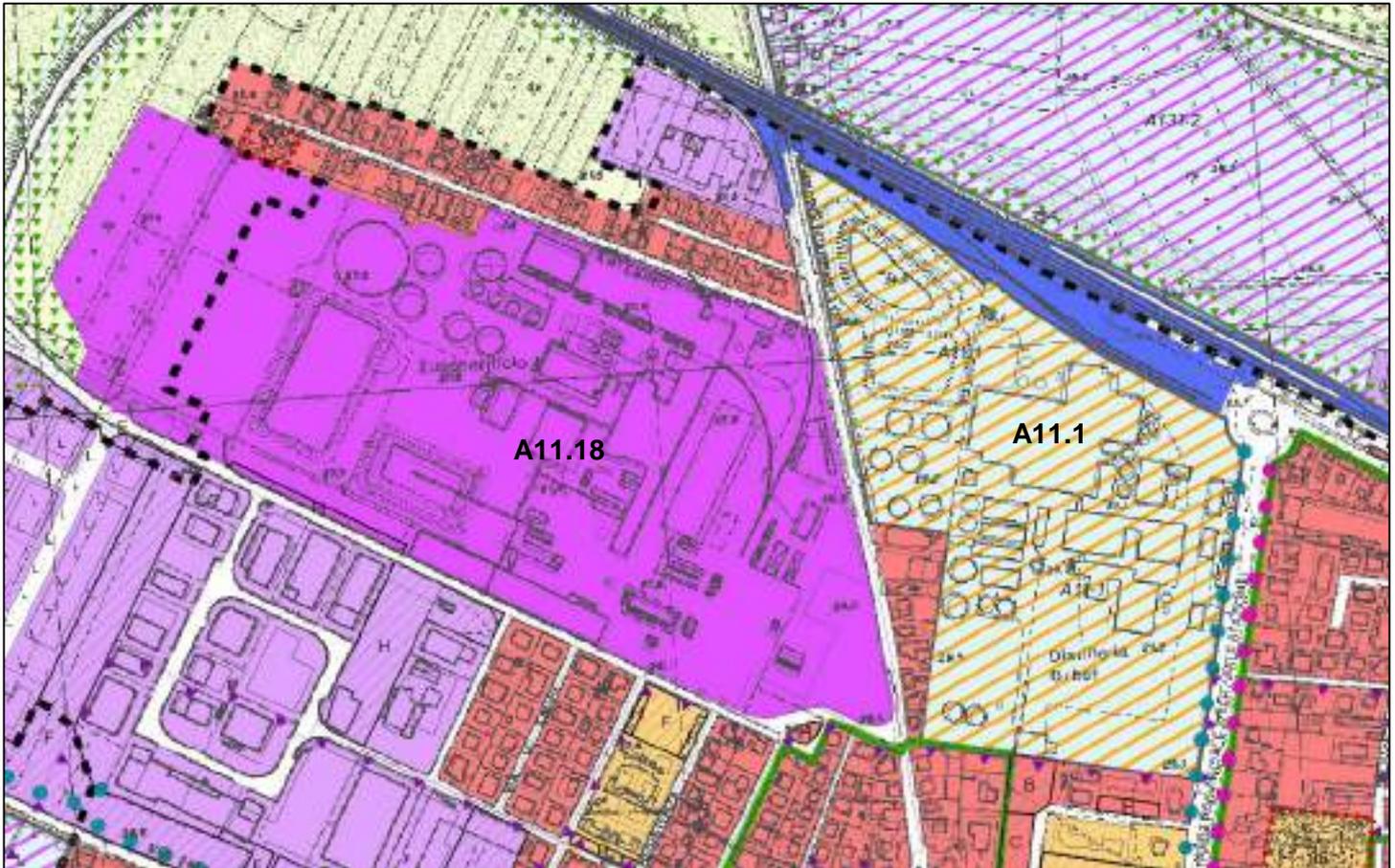


Immagine 3.1 – Individuazione area ex-SFIR-ORBAT su estratto di Tav. 1 e Tav. 2 RUE terza variante



- Sub-ambiti specializzati per prod-terz esistenti
- A13a
 - A13b
 - A13c
 - A13d
 - Distrib
- Ambiti di trasformazione da attuare con il POC
- A11 - Ambiti da riqualificare: soggetti a POC
 - A12 - Ambiti per nuovi insediamenti residenziali
 - A13 - Ambiti specializzati per attività produttive
 - A13T - Ambiti specializzati per attività terziarie: soggetti a POC



Immagine 3.2 – Individuazione area ex-SFIR-ORBAT su estratto dalla tav. 2b del PSC 2019



§ 2 - DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA E DATI GENERALI DEL PIANO DI A.O.

In questa fase progettuale sono stati definiti vari usi urbanisticamente insediabili all'interno delle due aree in oggetto, area A11.18 quale area ex-SFIR ed area A11.1 quale area ex-ORBAT. L'area A11.18 è identificata nella Scheda di Valutazione n. 17 nella Variante specifica al PSC vigente approvato con DCC n. 31 del 18/05/2019 (vd. pagg. 12÷14).

La sua Superficie Territoriale definitivamente calcolata delle due aree è la seguente:

- area ex-SFIR ambito A11.18 ST, superficie territoriale 122.158 m²
- area ex-ORBAT ambito A11.1 ST, superficie territoriale 106.615 m².

L'insieme delle due aree si caratterizza oltre che per la loro vastità, per la vicinanza al Centro Storico, con la loro posizione baricentrica e strategica rispetto ai principali snodi della mobilità urbana e territoriale (stazione ferroviaria, circonvallazione, Via Emilia).

L'area A11.1 è stata la sede della distilleria ORBAT per oltre cinquant'anni, "spalmata" su un terreno di oltre 10 ettari di terreno, a fianco di ulteriori 12 ettari della confinante area dell'ex-stabilimento dello zuccherificio SFIR (area A11.18).

Le due attività erano integrate fra loro, dato che lo zuccherificio SFIR forniva alla distilleria la melassa per la produzione di alcool quale proprio come sottoprodotto.

Lo stabilimento industriale SFIR era sorto nel 1960 con la realizzazione dello Zuccherificio di Forlimpopoli da parte del Gruppo industriale SFIR, operante prevalentemente nel settore saccarifero. L'insediamento di produzione di Forlimpopoli, chiuso nel 2010 con la crisi del settore (oltre che a seguito delle nuove politiche comunitarie), ha rappresentato per decenni un'importante realtà socio economica per il territorio forlimpopolese e limitrofo: a livello sociale, l'ex-zuccherificio offriva molto lavoro stagionale durante le campagne di raccolta e lavorazione delle barbabietole, dando a Forlimpopoli una peculiare identità sociale ed economica. Successivamente alla chiusura dell'attività di produzione dello zucchero, le strutture sono state abbandonate e demolite ed il sito bonificato. Rimane in essere l'attività di confezionamento dello zucchero (attualmente esercitata dalla ditta BUTOS HO.RE.CA s.r.l.) in un corpo produttivo ben distinto e delimitato nella parte Nord-Est del sito. Nella grande area dismessa (circa 12 ha) sono tuttora presenti alcuni corpi di fabbrica ed un piazzale, in disuso.

L'area si colloca nel quadrante Nord-Ovest del centro abitato di Forlimpopoli compresa tra la circonvallazione, il centro urbano-storico e gli insediamenti produttivi e commerciali ad Ovest della città.

Il comparto A11.18 è identificato come "*Comparto di riuso e rigenerazione urbana ex-SFIR*" ha una superficie pari a circa 20 ettari, un tempo occupata dai capannoni dell'ex zuccherificio SFIR.

Oggi si presenta quasi completamente privo di edifici, escludendo un capannone e un silos cilindrico a Nord, una palazzina ad uso uffici sul lato Est, un ulteriore capannone a Sud.

L'area SFIR ancora in parte attiva negli anni dell'adeguamento della pianificazione urbanistica comunale alla L.R. 20/2000, è così classificata:

- PSC (2006) Ambito A-13 Aree specializzate per attività produttive esistenti (art. 6.1), compresa quasi totalmente nel territorio consolidato/urbanizzato, la cui disciplina è demandata al RUE,
- RUE sub-ambito A13b (*Aree specializzate per attività produttive da riconvertire – Ex SFIR*); il RUE (Art. 3.5.5) ne riconosce sin dal 2008,

la necessità di completa riconversione a nuove funzioni di interesse urbano e territoriale, disponendo una disciplina “di salvaguardia”, in attesa della sua riconversione tramite POC o Accordo di Programma. Con l'approvazione della 3° Variante di RUE (D.C.C. n. 45 del 20/09/2017), la scheda di disciplina dell'area SFIR è stata aggiornata (vd. pagg. 12÷14) orientando gli obiettivi e le condizioni alla riconversione ai nuovi principi e modalità di riuso e rigenerazione urbana, anticipati dalla proposta della nuova legge "Tutela ed uso del territorio", approvata dalla Giunta Regionale in data 27/02/2017 e ciò senza modifica della vigente classificazione e disciplina d'intervento, in quanto già destinata alla riconversione.

La presente valutazione esclude l'area più ad Ovest dell'ambito A11.18 per circa 6 ettari rispetto ai quasi 12 ha totali dell'area, ovvero la zona confinante con l'asse stradale delle via Emilia da una parte e la via Amendola dall'altra: tale area è stata stralciata dall'area ex-Sfir, mediante vendita alla ditta Bernardi Immobiliare, da parte della S.F.I.R. *Società Fondiaria Romagnola Spa*, mediante atto Rep. n. 24140 del 16/02/2017 (Compravendita n. 2503.1/2017).

Fanno parte dell'ex SFIR anche le ex vasche, che costituiscono l'Ambito 9 dell'Accordo Territoriale per la riqualificazione fluviale del Ronco-Bidente nel tratto fra il ponte della via Emilia e la confluenza con il Rio Salso, in prossimità del SIC IT 40800063 “*Meandri del fiume Ronco*”, una vasta area umida di circa 22 ha di rilevante valenza ambientale da destinare ad area di riequilibrio ecologico per la sosta della fauna migratoria, che potrà essere valorizzata a scopi didattici.

L'area vasche ex-SFIR è classificata dal PSC all'interno del Polo funzionale *potenziale* “Parco Territoriale Fiume Ronco”, è inserita nell'Accordo Territoriale sopra citato quale ambito di riconnessione della rete ecologica provinciale, nonché ambito A-17 “Aree di valore naturale e ambientale”. L'area è stata inserita nel 1° POC, con apposita scheda A17-R01, con lo specifico obiettivo di valorizzazione ricreativo-naturalistica per costituire il primo nucleo del complessivo Parco del Fiume Ronco. Il 1° POC aveva altresì lo scopo (condizioni di attuazione) di acquisire tutta l'area nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale, tuttavia non ancora raggiunto.

L'area ex-vasche è stata interessata anche da una specifica variante al POC (C.C. n. 67 del 6/10/2103) per l'inserimento dei percorsi ciclopedonali: questa area ha seguito percorso autorizzativo proprio e indipendente dal presente AO.

Nelle Immagini 4 si riportano il masterplan oggi proposto sull'intera area A11.18.

L'area ex-SFIR restante è frazionata nello scenario progettuale proposto in tre comparti, ospitanti usi diversi (vd. Immagini 4):

COMPARTO 1 USI DIREZIONALI

- Costituito da un unico lotto privato 1a
 uso direzionale ST = 66.906 m² SL = 27.000 m²

COMPARTO 2 USI DIREZIONALI

- Costituito da un unico lotto privato 2a
 uso direzionale ST = 35.837 m² SL = 16.000 m²

COMPARTO 3 USI COMMERCIALI

Il progetto nel suo complesso prevede la totale demolizione della delimitazione muraria in pannelli prefabbricati in calcestruzzo che definisce l'intera area ex-ORBAT e ex-SFIR, pannelli alti 2 m dal p.c. nei quali sono oggi visibili solo tre accessi carrabili chiusi da cancelli a maglie aperte, che permarranno anche nel futuro assetto urbanistico.

Nell'ultima variante al PSC viene definito che la riconversione dei due ambiti potrà avvenire anche per parti autonome, qualora risultino verificati gli obiettivi e le condizioni indicate nella scheda, previa definizione di uno schema d'assetto unitario, su cui fondare la progettazione operativa e attuativa.

SCHEDA DI VALUTAZIONE N. 17 DEL 2017 REV. DEL 22/11/2018

COMUNE DI FORLIMPOPOLI – Art. 4 LR 24/2017

SCHEDA DI VALUTAZIONE

PROT. 19287 del 30/11/17

17_NUOVA PROPOSTA

PROPONENTE: Dott. Giorgio Dall'Ara liquidatore SFIR Spa

AREE INTERESSATE DALL'ATTUAZIONE:

Foglio 12 p.lle 2298, 20, 2092, 2301, 2093

Foglio 13 p.lle 2397, 2399, 2398, 2396, 2236, 2235, 696, 12

St Area SFIR = 119.600 MQ

St Area Ex-Orbat = 105.675 MQ

Stabilimento SFIR 29.988 MQ (non compreso)

POTENZIALITA' EDIFICATORIA ATTESA:

Potenzialità edificatoria	SL residenziale Area ex Orbat	SL non residenziale Area SFIR	SL non residenziale	SL residenziale e non
	Richiesta	Richiesta	Indice scheda PSC Area SFIR (adottata) Ut= 0,35 mq/mq comprensivo esistente	Indice scheda PSC Area ex Orbat
	20.000 mq + 20.000 mq (housing sociale)	46.000 mq	0,38 mq/mq (come da proposta che non comprende l'esistente) ¹	Residenziale 20.000 mq Produttiva/terziaria 20.000 mq
Totale	40.000 mq	46.000 mq		

DOCUMENTAZIONE TECNICA:

Idonea per illustrare la proposta per il bando, successivamente da integrare con la documentazione prevista all'art. 38 c. 3 let. a), b), c), d) della L.R. 24/2017 per la presentazione dell'Accordo Operativo. Dovrà essere presentata in allegato alla proposta di Accordo Operativo, idonea relazione geologica/sismica e specifica relazione di Valsat (con approfondimento relativo al sistema idrico integrato).

RISPETTO DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI MINIME (ai sensi del RUE vigente art. 4.9) :

DOTAZIONI TERRITORIALI	USO	PARAMETRO STANDARD	RICHIESTI	PROGETTO
Verde	A1 – Residenza 20.000 mq + 20.000 mq (housing sociale)	Per PUA		
		V= 16mq ogni 100 mq di SL	6400 mq	Da realizzare
Parcheggi		P1= 4mq ogni 100 mq di SL +	8000 mq	Da realizzare

¹ L'innalzamento dell'indice fino a 0,40 mq/mq (comprensivo dell'esistente) è considerato accoglibile in queste circostanze con le valutazioni della variante al PSC di recente adozione e della relativa VALSAT

COMUNE DI FORLIMPOPOLI – Art. 4 LR 24/2017

SCHEDA DI VALUTAZIONE

		P2= 16 mq ogni 100 mq di SL		
Aree per attrezzature di interesse comune + aree per istruzione dell'obbligo		19mq ogni 100 mq di SL + 9mq ogni 100 mq di SL	11.200 MQ	30.000 MQ
Pista ciclabile		6m ogni 100 mq di SL	2400 ml	Da realizzare
Verde		V= 60mq ogni 100 mq di SL	27600 mq	Da realizzare
Parcheggi	Terziario/Direzion ale/Commerciale 46.000 mq SFIR	P1= 4mq ogni 100 mq di SL + P2= 40 mq ogni 100 mq di SL	20240 mq	Da realizzare
Pista ciclabile		6m ogni 100 mq di SL	2760 ml	Da realizzare
Viabilità				Da quantificare

ELEMENTI DI PARTECIPAZIONE:

- Cessione area all'A.C. per la realizzazione del nuovo Istituto Alberghiero (30.000 mq)
- Cessione Lagoni SFIR lungo il fiume Ronco e relativo impianto di canalizzazione
- Collegamento ciclo-pedonale Via Palmiro Togliatti
- Cessione porzione strada Via Giorgio Amendola, di cui alla Convenzione Urbanistica Rep. 75526/1990 (Fg. 12 p.lle 2093)

OSSERVAZIONI PRELIMINARI:

- Area compresa all'interno del Sub-Ambito per attività produttive e terziarie da riconvertire A13b (ex SFIR) del RUE (nuova scheda variante specifica al PSC A11-18 adottata) e Ambiti da riqualificare disciplinati dal PSC A11-1 Area ex Orbat;
- Elementi di partecipazione al bando buoni;
- **Ai sensi dell'art. 8 comma 1 lettera b) della nuova legge urbanistica LR 24/2017, per gli interventi di ristrutturazione urbanistica ed edilizia, addensamento o sostituzione urbana all'interno del territorio urbanizzato, il contributo di costruzione è ridotto nella misura percentuale pari al 50% stabilita dal Consiglio Comunale nella Delibera di approvazione delle proposte:**
- Non sono soggetti a contributo di sostenibilità ai sensi della nuova legge urbanistica LR n. 24/2017 art. 8 comma 1;

CONDIZIONI E PRESCRIZIONI:

- L'intervento proposto rappresenta un masterplan di riferimento dell'intera area ex-Sfir-Orbat suddiviso in quadranti e pertanto tutti gli elementi in esso contenuti sono da considerarsi indicativi. Vista la complessità dovuta all'ampiezza dell'area e alla strategicità degli interventi previsti, ogni Accordo Operativo è condizionato alla verifica di contesto rispetto al quadrante di riferimento nonché al masterplan

generale, al fine di garantire la coerenza e meglio definire le quote di standard e compensazioni dovute;

- Verificare allacci reti sotto servizi e stato quali/quantitativo (fogne, gas, acqua...)
- L'assetto progettuale definitivo delle opere pubbliche da realizzare e cedere all'A.C. dovrà essere redatto ai sensi del nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione e attuazione nonché concordato con il Settore LL.PP.
- Quantificare le dotazioni territoriali (verde, parcheggi, pista ciclabile) che verranno realizzate e cedute all'A.C.;
- Verificare la SL esistente;
- Il quadrante n. 4 riportato nello schema grafico allegato alla proposta, dovrà essere destinato alla realizzazione del nuovo Istituto Alberghiero da parte dell'Amministrazione e pertanto il terreno verrà ceduto all'A.C. come standard;
- Risulta necessaria la cessione delle aree interessate dalla Via Meldola, in esecuzione della Convenzione urbanistica del 10/08/1990 Rep. 75526, come da note pregresse inviate da parte dell'A.C. (Fg. 12 p.lle 2093);
- Si prescrive la cessione di un Lotto ad indice zero e/o è necessario individuare alcuni lotti da destinare all'edilizia agevolata (canone calmierato) per rispondere all'esigenza di pubblica utilità; (raggiungere una qualità progettuale in linea con quanto previsto all'art. 8 c.1 let. f) della L.R. 24/17 quali ad esempio *"...la realizzazione di insediamenti abitativi di cohousing e altri interventi residenziali innovativi per rispondere al disagio abitativo di categorie sociali deboli"*.)
- Si chiede di inserire tra le funzioni ammesse l'uso residenziale specialistico a campus scolastico/universitario;²
- I permessi di costruire dei fabbricati dovranno essere redatti ai sensi della normativa edilizia regionale vigente (LR 15/17), utilizzando le Definizioni Tecniche Uniformi (DTU) di cui alla DGR N. 922 del 28/06/2017 e s.m. e i.
- Frazionamento e cessione immediata delle aree destinate alla realizzazione degli standard a stipula della convenzione urbanistica, compresa quella per la realizzazione del nuovo Istituto alberghiero.
- Salvaguardia attuazione fino all'approvazione della variante al PSC adottata;

TEMPI DI ATTUAZIONE:

- I tempi della presentazione dell'Accordo Operativo nonché quelli di stipula della convenzione urbanistica, dovranno rientrare in quelli previsti dalla nuova legge urbanistica LR 24/2017 :
 - L'art. 3 comma 1 della stessa prevede l'avvio del processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente con il nuovo PUG, entro il termine perentorio di tre anni dalla data di entrata in vigore della legge (cioè entro il 01/01/2021). Successivamente a tale data ai sensi dell'art. 4 comma 7 della LR 24/2017 non sarà più possibile dare attuazione alle previsioni in espansione.
 - L'art. 4 comma 5 *"La stipula della convenzione urbanisticadeve avvenire entro il termine perentorio di cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Trascorso tale termine, i medesimi strumenti urbanistici perdono la loro efficacia. La convenzione deve altresì prevedere termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abitativi richiesti, allo scopo di assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi"*

NOTE:

2 Richiesta formulata dalla Commissione Consiliare del 19/11/2018

Durante la fase di istruttoria della proposta di Accordo Operativo, potranno essere apportate delle modifiche progettuali di assetto urbanistico che non alterino i fondamentali contenuti in modo sostanziale della proposta presentata.

VALUTAZIONE PROPOSTA	
1) Criteri di qualità urbana e ambientale / infrastrutturale (max punti 35)	30
2) Criteri socio-economici (max punti 25)	18
3) Coerenza con indirizzi e Obiettivi dell'AC, criteri di programmazione temporale e pianificazione urbanistica (max punti 45)	40
TOTALE	88

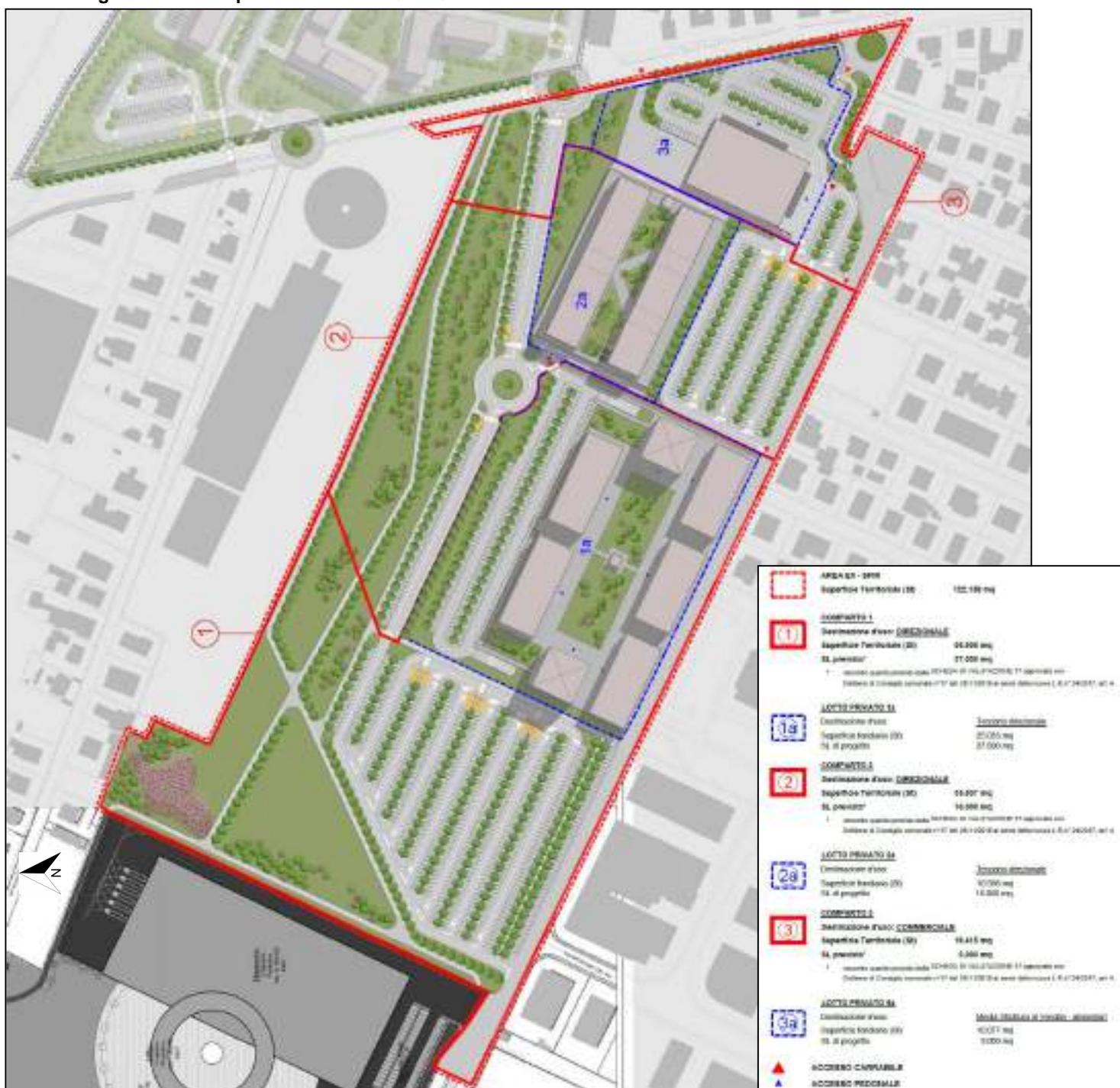
§ 2.1 – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI AO AREA EX-SFIR

L'area ex-SFIR è stata frazionata nello scenario progettuale nei tre comparti di cui il masterplan all'Immagine 4 seguente.

Gli usi qui previsti sono di tipo "non sensibile", direzionali e commerciali, divenendo, giustamente, elemento intermedio, "cuscinetto", a livello urbanistico di passaggio fra la SS9 (e facilmente accessibile da essa), la zona produttiva a Sud-Ovest e ciò che sarà volto agli usi più sensibili quali lo scolastico, 'assistenziale (RSA) ed il residenziale ad Est sull'area ex-ORBAT.

Sull'area ex-SFIR sono stati impostati i collegamenti ed i passaggi ciclo-pedonali, in raccordo alla città ed all'area A11.1, oltre che quelli carrabili di penetrazione ai vari lotti interni.

Immagine 4 – Masterplan ambito A11.18 ex-SFIR



§ 2.2 – DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO DI AO AREA EX-ORBAT

Assodato è che l’ambito 4 dell’area ex-ORBAT ospiterà l’**istituto alberghiero Artusi di Forlimpopoli**, che si insedierà in un complesso scolastico moderno e funzionale e che diverrà il polo scolastico alberghiero più grande d’Italia,. L’istituto necessiterà di aule, laboratori di cucina, bar, sale e reception, dove formare i futuri esperti nei ristoranti e nel settore dell’accoglienza turistica e dove ospitare eventi ed organizzare meeting eno-gastronomici di livello nazionale e non solo.

Il piano proposto sull’area ex-ORBAT prevede molti usi differenti ma ben integrati fra loro, distribuiti sull’area in base alle rispettive esigenze di accesso e di fruizione, con l’intenzione di creare un polo non solo scolastico, bensì un “polo sociale” per la commistione di usi compatibili fra loro e rivolti a vari raggruppamento sociali e di età.

Nelle Immagini 5.1 si riportano il masterplan oggi proposto, con dettaglio nelle Immagini 5.2 del progetto previsto in riferimento al polo scolastico dell’istituto alberghiero Artusi.

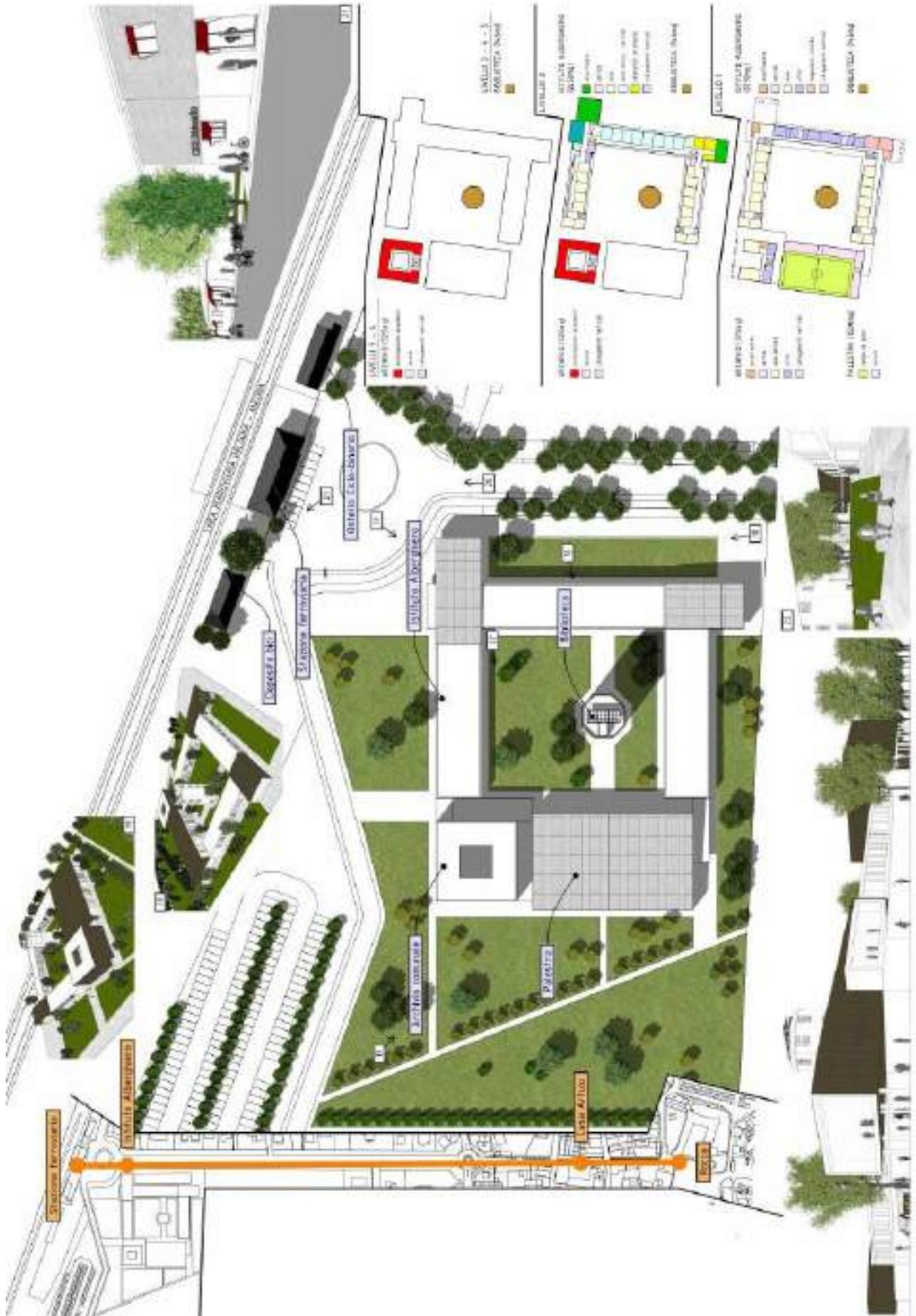
Il progetto prevede la totale demolizione della delimitazione muraria in pannelli prefabbricati in calcestruzzo che definisce l’intera area ex-ORBAT, pannelli alti 2 m dal p.c. nei quali sono oggi visibili solo tre accessi carrabili chiusi da cancelli a maglie aperte, che permarranno anche nel futuro assetto urbanistico.

Il progetto nell’area ex-ORBAT, oltre alla realizzazione del nuovo polo scolastico alberghiero, di importanza cruciale sia per il Comune che per la Provincia di Forlì-Cesena, propone sulla stessa area dell’ambito 4 anche la realizzazione dell’archivio comunale, disposto in blocco a corte aperta.

Immagine 5.1 – Masterplan proposto nell’area ex-ORBAT



Immagine 5.2 – Planimetria generale e rendering Istituto alberghiero in progetto nell' Ambito 4 nell'area ex-ORBAT



§ 3 - ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

§ 3.1 – MOBILITÀ E VIABILITÀ

Lo stato previsionale del 2005, la via Emilia e la SS9 risultavano estremamente congestionati.

Nello scenario futuro previsto al 2005, la SS9 risultava con una congestione medio-alta, mentre la via Emilia migliorava.

In entrambi gli scenari via Repubblica, parallela a viale Roma, restava con congestione bassa.

Nello scenario 2025, la via Emilia arrivava ad un grado di congestione basso grazie all'apertura della nuova SS9.

Lo scenario previsto al 2025, quindi, è molto migliorativo rispetto a quanto è stato fino ad oggi, il che permetterà di accogliere l'incremento di traffico che gli interventi su questi due ambiti apporteranno.

Lo schema di assetto progettuale unitario di AO ha affrontato pienamente il tema della mobilità / viabilità ed ha individuato gli opportuni interventi di adeguamento delle reti infrastrutturali viarie e tecnologiche sulla base dell'entità e della ripartizione delle funzioni ipotizzate.

Le misure di sostenibilità in riferimento alla mobilità per l'attuazione dell'intervento consistono anche nella buona distribuzione dei parcheggi pubblici, che rispetteranno gli standard urbanistici dei minimi di cui al vigente del RUE.

Nel progetto di AO, la viabilità è stata adeguata sull'arteria viaria di connessione dei due ambiti, ovvero via Togliatti, rendendola agevole e scorrevole, in maniera da non creare "ristagni" di vetture in colonna ma spostamenti rapidi Est-Ovest.

Relativamente ai percorsi ciclabili e/o ciclo-pedonali, questi sono già presenti nell'intorno ed dall'interno degli ambiti e sono conformi ai minimi delle richieste presenti nella Scheda di Valutazione n. 17 (vd. pagg. 12÷14), che ne esige 2.400 m sull'area ex-ORBAT ed un minimo di 2.760 m sull'area ex-SFIR.

Fattivamente, dovranno poi essere adottate tutte le misure possibili per incentivare gli afferenti al comparto all'uso dei mezzi ambientalmente più sostenibili.

L'accessibilità carrabile privata ai comparti, andrà studiata nel dettaglio nei passi carrabili conformemente a quanto previsto dal Codice della Strada e dal Regolamento Comunale Passi Carrai.

Nella successiva fase di progettazione, andranno approfondite le modalità costruttive dei varchi di ingresso/uscita dai passi carrai per gli usi residenziali e non in funzione del tipo di classificazione della strada interessata (scorrimento, quartiere, locale, se cieca o meno).

In fase esecutiva, andranno verificate e risolte le eventuali problematiche derivanti dall'interferenza dei varchi carrai con i percorsi ciclo-pedonali transitanti in corrispondenza degli stessi.

L'Amministrazione valuterà, in funzione delle fasi attuative dei vari stralci funzionali dei comparti, l'opportunità di riorganizzazione il trasporto pubblico su gomma.

§ 3.2 – INQUINAMENTO ACUSTICO

Il clima acustico attuale dell'estesa area che comprende i due ambiti A11.1 e A11.18 è inquadrabile dai due documenti di Clima ed Impatto acustici agli atti:

- il primo riferito allo stralcio pari ad un terzo dell'area ex-SFIR, nella porzione più ad Ovest in fregio alla Circonvallazione cittadina, per la realizzazione di un comparto urbanistico logistico-terziario-commerciale sul lotto sito fra la via Emilia, via Muzio Atesino e via Amendola, datato maggio 2019,
- il secondo riferito all'area ex-ORBAT, datato marzo 2021.

Essendo questi due studi riferiti agli estremi dell'intero complesso di intervento, sono utili e sufficienti per caratterizzare acusticamente l'intera zona di indagine nella contestualizzazione di VALSAT, quindi anche l'ex-SFIR interposto fra i due.

Si segnala, comunque, che la caratterizzazione dell'area stralciata dall'ambito A11.18 è acusticamente più esposta alle sorgenti sonore stradali sia della via Emilia che della Circonvallazione rispetto alla restante porzione dello stesso ambito ex-SFIR ed all'area ex-ORBAT, per cui, ai fini del presente inquadramento, i dati riferiti all'ambito A11.1 sono più che sufficienti per caratterizzare acusticamente la presente proposta.

In riferimento all'adottata Classificazione acustica territoriale e infrastrutturale, adottato con DCC n. 85 del 22/10/2007, le aree oggetto di AO sono in fregio alla linea ferroviaria della BO-AN (tratta regionale, locale e di AV) e che:

- l'area ex-ORBAT è già stata riassegnata alla classe acustica territoriale di progetto III, con limiti assoluti di 60 dB(A) giorno e 50 dB(A) notte,
- l'area ex-SFIR è tuttora interamente in classe acustica V, ma, visti gli usi ora proposti, occorrerà riassegnarla ad una classe acustica quanto meno IV (65/55 dBA giorno/notte), ai sensi della DGR 2053/2001 "*Criteria e condizioni per la classificazione acustica del territorio*", trovandosi fra una classe acustica V ed Ovest ed una classe acustica III ad Est,
- le aree limitrofe all'ex-ORBAT e all'ex-SFIR a Sud e ad Est sono assegnate alla classe acustica III, con limiti assoluti di 60 dB(A) giorno e 50 dB(A) notte,
- le aree limitrofe all'ex-ORBAT e all'ex-SFIR a Nord (zona ferroviaria) e ad Ovest sono assegnate alla classe acustica IV, con limiti assoluti di 65 dB(A) giorno e 55 dB(A) notte,
- entrambi gli ambiti ricadono nei primi 100 m laterali di fascia pertinenziale A della tratta RFI BO-AN ai sensi del DPR 459/98 nella quale sono ammessi fino a 70 dB(A) diurni e 60 dB(A) notturni dati dal solo traffico ferroviario,
- entrambi gli ambiti ricadono negli ultimi 150 m laterali sui 250 m complessivi di fascia pertinenziale B della tratta RFI BO-AN ai sensi del DPR 459/98 nella quale sono ammessi fino a 65 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni dati dal solo traffico ferroviario
- l'area ex-ORBAT è esterna a qualsiasi fascia pertinenziale acustica infrastrutturale stradale di qualsiasi arteria viaria rilevante ai sensi del DPR 142/2004,
- l'area ex-SFIR restante dallo stralcio ricade all'interno della Fascia B ex-DPR 142/2004 della SS9 quale strada principale extraurbana B con 100m+150m pertinenziali nei quali sono ammessi fino a 65/55 dB(A) giorno/notte dovuti al solo traffico stradale, compatibili con la classe acustica IV.

L'area EX-ORBAT si trova assegnata allo stato di progetto alla classe acustica III ("Area mista"), con 60/50 dB(A) diurni/notturni quali limiti assoluti territoriali, da verificare in maniera separata / autonoma nello scenario futuro post-emergenza sanitaria in corso rispetto ai limiti sonori ferroviari ex-DPR 459/98.

Dal documento di Clima ed Impatto acustico del marzo 2021 agli atti si desume che:

- presso i vari ricettori sensibili considerati quali rappresentativi dei vari usi, sui diversi orientamenti, si ha pieno rispetto dei limiti sonori assoluti territoriali delle rispettive assegnazioni alle classi acustiche, con due eccezioni
 - gli affacci orientali della nuova scuola, rispetto ai quali, visto il contesto e l'affaccio su strada, viene prescritto di non inserire usi prettamente didattici, ma uffici amministrativi, bar interno, sale comuni rivolti ad eventi pubblici / collettivi, etc.,
 - gli affacci a Nord della RSA nella sua porzione del blocco più prossimo a RFI ma esterno anche alla fascia B del DPR 459/98, dove il rumore ferroviario contribuisce al rumore ambientale: su questo affaccio si può prescrivere di inserire usi sensibili utili all'RSA ma fruiti solo di giorni, ad esempio palestre, ambulatori, uffici amministrativi, bar interno, vani scale, etc, in modo che le zone notte e le camere siano posizionate nelle restanti parti della struttura (ala dell'RSA rivolta verso Sud) ove si ha pieno rispetto sia dei limiti sonori assoluti territoriali che ferroviari;
- presso i vari ricettori sensibili considerati quali rappresentativi dei vari usi, sui diversi orientamenti, si ha rispetto dei limiti sonori assoluti ferroviari ex-DPR 459/98, con due eccezioni
 - gli affacci a Nord della RSA nella sua porzione del blocco più prossimi a RFI: se i limiti diurni sono rispettati, non lo sono quelli notturni; su questo blocco si può prescrivere di inserire usi sensibili utili all'RSA ma fruiti solo di giorno, ad esempio palestre, ambulatori, bar interno, uffici amministrativi, vani scale, etc, in modo che le zone notte e le camere siano posizionate nelle restanti parti della struttura (ala dell'RSA rivolta verso Sud) ove si ha pieno rispetto sia dei limiti sonori assoluti territoriali che ferroviari,
 - gli affacci orientali a Nord della nuova scuola ai vari livelli rivolti verso RFI, rispetto ai quali, visto il contesto e l'affaccio diretto verso la tratta BO-AN, al fine del rispetto dei limiti diurni per usi scolastici, si prescrive di non inserire usi prettamente didattici, ma uffici amministrativi, bar interno, sale comuni rivolti ad eventi pubblici / collettivi, etc.

Vista la fase progettuale ancora a livello urbanistico, non essendo nota l'impiantista esterna che sarà a servizio dei vari usi introdotti dal progetto sull'area ex-ORBAT ed ex-SFIR, le opportune valutazioni ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/97, potranno venire condotte in fase di deposito dei Permessi di Costruire, tenendo conto che indicazione del rumore di fondo della zona è già presente nell'elaborato dedicato al clima ed impatto acustici agli atti.

Nell'area ex-SFIR sono previsti usi direzionali e commerciali, per cui la classe acustica di assegnazione ai sensi del DGR 2053/2001 è la classe IV, senza che questa sia di fatto interessata da fasce pertinenti infrastrutturali ex-DPR 142/2004 e DPR 459/1998.

Dai livelli sonori riscontrati nella valutazione previsionale di cui alla DPCA-DOIMA per l'area ex-ORBAT si può dedurre che i livelli sonori di classe acustica IV nell'area ex-SFIR saranno rispettati pur trovandosi questa più prossimi alla via Emilia per Cesena (SS9), tenendo conto anche dell'indotto dovuto all'intervento nella sua globalità di AO.

Ad oggi i valori limite sonori assoluti di cui alla Classificazione proposta ed al DPR 142/2004 sono perseguibili senza necessità di attuare opere mitigative esterne: perseguendo una progettazione distributiva interna negli usi scolastici e di RSA si potrà avere rispetto dei limiti di legge senza avere ricettori sensibili esposti a livelli sonori oltre i limiti delle vigenti leggi sull'inquinamento acustico ambientale.

§ 3.3 – INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Successivamente all'approvazione del PSC l'attività del complesso industriale SFIR è cessata (2010), pertanto da allora è riscontrabile una netta diminuzione complessiva delle emissioni in atmosfera generate dalle funzioni all'epoca insediate, facendo decadere lo scenario ipotizzato nella VAS del PSC.

Le potenziali sorgenti di impatto atmosferico sono legate alle attività insediabili e quindi si possono così caratterizzare:

1. emissioni legate al traffico indotto,
2. emissioni legate ai processi produttivi (che però qui saranno nulli),
3. emissioni basate sui consumi energetici previsti per i vari usi introdotti dall'intervento.

Nel progetto di AO, la fonte di impatto principale sarà costituita dal flusso veicolare indotto dal nuovo insediamento. La stima delle emissioni di inquinanti atmosferici da trasporti stradali potrà venire effettuata attraverso la ricostruzione del parco veicolare circolante suddiviso per categoria e per tipologia di fattori emissivi (normative EURO 0, EURO I, EURO II, Euro III, EURO IV).

Si evidenziano i seguenti aspetti:

- il solo dato relativo ai quantitativi emessi complessivamente non è sufficiente a determinare la qualità dell'aria in termini di concentrazioni ai recettori,
- il valore di concentrazione dipende infatti in maniera determinante dalle modalità emissive,
- tutti gli studi relativi alla verifica della qualità dell'aria effettuati in aree produttive similari hanno dimostrato che il traffico incide per l'80-90% circa sui valori di concentrazione ai recettori,
- a titolo esemplificativo, tali risultanze derivano dalle analisi ambientali relative al polo produttivo di Villa Selva e Coriano (Forlì) ed al polo produttivo di Pievesestina e Torre del Moro (Cesena); tali aree produttive sono caratterizzate dalla presenza di attività che risultano di gran lunga più impattanti rispetto alla tipologia di attività prevista nel contesto di analisi.

Un tempo le attività dovute a queste due ditte portano ad importanti emissioni in atmosfera estremamente importanti, di cui la foto del 2006 a fianco riportata né dà solo una percezione visiva.



Al fine di migliorare / mantenere la qualità dell'aria rispetto allo scenario pregresso / attuale, nella fase di PdC si potranno mettere in atto interventi utili a compensare e mitigare le esternalità prodotte dai nuovi flussi veicolari. Si sottolineare, comunque, che il traffico indotto, per quanto apprezzabile,

andrà a sostituire all'importante carico di traffico pesante non più in essere dopo la chiusura delle attività SFIR ed ORBAT, per cui, il bilancio non può essere peggiorativo, tenendo conto anche del sempre più rinnovato parco vetture in campo, a crescente percentuale ibrida / elettrica. Dal confronto tra i valori di concentrazioni degli scenari presi a riferimento ed i valori limite e guida imposti dalle normative di riferimento, viste le dettagliate tavole di analisi degli aspetti atmosferici allegate al PSC ed al PTCP vigenti, visti gli usi introdotti dall'intervento nella sua globalità, si ritiene che l'impatto indotto sulla componente atmosfera potrà risultare compatibile con le normative vigenti e decisamente migliorativo rispetto allo scenario precedente o che si potrebbe prospettare mantenendo usi produttivi nelle due aree.

Inoltre, sui nuovi edificati si potrà lavorare impiegando sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e ragionando sull'efficienza energetica degli edifici stessi. Si è già improntata un'attenta progettazione delle aree verdi, che potrà essere meglio definita in fase di PdC.

In conclusione, grazie anche alla merceologia basso emissiva delle varie destinazioni previste sui due ambiti, dal punto di vista del rispetto della normativa sulla qualità dell'aria si può valutare positivamente il progetto in analisi.

Quale misura di compensazione, verrà mantenuta prevista una fascia verde di filtro lungo il perimetro Nord del comparto e sul fronte Ovest: il progetto prevede già filari di alberi a Nord lungo la tratta ferroviaria con triplice funzione ambientale a quinta arboreo-arbustiva:

- 1 – di mitigazione visiva rispetto alla tratta ferroviaria BO-AN,
- 2 – di tutela e valorizzazione della rete colonica di fascia che corre lungo la tratta ferroviaria BO-AN a Nord degli ambiti,
- 3 – ed ultimo, ma non meno importante, anzi, quale migliore efficace elemento mitigativo atmosferico per il particolato di PM10 e PTS rilasciato dai transiti dei convogli sulla tratta ferroviaria BO-AN.

§ 5.4 – ACQUE SUPERFICIALI

Allo stato attuale, l'area oggetto di intervento si presenta ampiamente impermeabilizzata e genera, pertanto, un notevole deflusso di acque superficiali già ad oggi.

Dato lo stato di disuso e abbandono dei due ambiti che rende ad oggi difficilmente distinguibili aree permeabili ed impermeabili, per la verifica dell'impermeabilità attuale si è ricorso all'analisi di foto storiche nelle quali fosse più inequivocabile l'uso del suolo.

Per quanto riguarda le acque bianche in questa fase di progetto è stato individuato come recapito delle acque meteoriche ricadenti sul comparto la tubazione di fognatura bianca esistente lungo via Togliatti, costituita da un condotto Ø1000 avente scorrimento in direzione Nord.

Per quanto riguarda le acque nere, dalla rete riportata dal gestore del servizio idrico integrato nella propria cartografia ufficiale, si rileva una fognatura su via Togliatti, con scorrimento in direzione Sud, un canale a sezione ovoidale disposto lungo il confine Sud del comparto ed una condotta su via Roma, a sua volta recapitante nel canale ovoidale.

Per garantire la compatibilità idraulica dell'intervento, in linea con gli indirizzi della Variante di Coordinamento fra il PGRA e il PSAI, la nuova lottizzazione verrà realizzata in modo tale da non aumentare il rischio idraulico insistente su di essa: questo sarà ottenuto ponendo il piano stradale delle nuove urbanizzazioni ad una quota di almeno 50 cm più alta delle quote del terreno esistente, in modo da garantire la compensazione del potenziale aumento di vulnerabilità dell'area dato dall'incremento di presenza di persone dovuta alle nuove costruzioni.

Gli edifici di nuova costruzione avranno, inoltre, il piano terra ad una quota ancora più alta di quella del piano stradale, di conseguenza si avrà di fatto una riduzione della vulnerabilità dell'area oggetto di intervento.

§ 3.5 – SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Le due aree di intervento si trovano nella porzione orientale della pianura padana: i depositi di pianura sono oggi classificati in base ai limiti stratigrafici *inconformi* (discontinuità nella sedimentazione) che li comprendono e che consentono di individuare diverse unità differenziandone i depositi tessituralmente, anche molto simili e pertanto in altra maniera non distinguibili. Le due aree in esame e impostata su depositi alluvionali che in affioramento sono di natura prevalentemente limoso-argillosa e limososabbiosa.

In linea del tutto generale in questo tratto della pianura romagnola è possibile riconoscere un acquifero superficiale, a falda libera, sovrapposto ad un sistema multiacquifero con falde "profonde", sovrapposte, talora caratterizzate da salienza (falde confinate o semiconfinate contenenti acque in pressione).

Ad oggi le due aree sono sostanzialmente libere da pre-esistenze edilizie, per cui il carico è oggi nullo, mentre era decisamente maggiore durante lo svolgimento delle attività delle due ditte SFIR e ORBAT precedentemente in essere.

Su entrambe le aree a progresso uso produttivo, l'impatto del progetto sul suolo e sottosuolo andrà ad essere meno impattante in termini di inquinamento per questa componente ambientale.

I nuovi usi, da realizzare e regolamentare secondo le più recenti norme, saranno più tutelativi nei confronti delle componenti suolo e sottosuolo.

Sulla base delle analisi eseguite sui terreni granulari presenti nel sottosuolo nelle aree limitrofe, pur presentandovi localizzati rischi connessi alla liquefazione ciclica, i nuovi usi introdotti dal

progetto di AO si troveranno su lotti caratterizzati da un basso indice di probabilità di liquefazione il che rende, per il sito in esame, la “*Non liquefazione quasi certa*”.

Analizzando gli elaborati disponibili delle analisi sismiche, i cedimenti connessi alla compattazione dei terreni fini saranno in generale contenuti (al di sotto dei 10 cm).

Saranno necessari ulteriori verifiche ed indagini geologiche e geotecniche da condurre in occasione dei livelli successivi di progettazione degli interventi edilizi sui vari lotti.

Occorrerà condurre analisi sui possibili inquinanti presenti nel terreno in entrambe le aree e, dovesse risultare necessario, sarà necessario procedere alla bonifica dei suoli per renderli idonei e conformi alle CSC di cui alla Tabella 1, Colonna A (siti ad uso verde pubblico/privato o residenziale) dell'Allegato 5 al Titolo 5 della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In conclusione, ferma restando la necessità di ulteriori verifiche ed indagini geologiche e geotecniche che dovranno accompagnare i livelli successivi di progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi edilizi, le due aree appaiono adeguate per quanto attiene suolo e sottosuolo (bonificato) per la realizzazione di interventi come quelli previsti.

§ 3.6 - RIFIUTI

Allo stato di fatto l'impatto sulla produzione di Rifiuti ed anche sulle conseguenti emissioni di gas, la situazione è azzerata essendo state smaltite le attività produttive di grande impatto sotto questo profilo risalente ai decenni precedenti.

Tuttavia se si mantenesse l'uso produttivo a cui le due aree erano assegnate, la produzione di Rifiuti sarebbe inevitabilmente molto elevata e, parimenti, complicato il relativo smaltimento.

Obiettivi del Piano d'Ambito del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani e assimilati della Provincia di Forlì-Cesena del 2016, erano e restano:

- minimizzare la produzione di rifiuti urbani RU,
- incrementare la raccolta differenziata di RU,
- aumentare il recupero, il riutilizzo, il riciclaggio di materia nell'industria e nel terziario,
- contenere e regolamentare le attività di smaltimento,
- gestire le discariche ed il conferimento dei rifiuti in discarica,
- ridurre l'impiego di sostanze particolarmente inquinanti.

In relazione ai quantitativi e alla tipologia delle frazioni merceologiche che verranno prodotte sulla base degli effettivi abitanti inseriti per ogni attività / destinazione introdotta dal AO progetti sulle due aree, dovrà essere presentata una stima delle stesse e una proposta operativa di gestione della raccolta, volta a massimizzare la raccolta differenziata e il corretto smaltimento di tutte le frazioni.

Le proposte progettuali di posizionamento delle aree ecologiche per le varie RD di vetro (verde), carta (blu), plastica (giallo), indifferenziata (grigio), biologico (marrone) andrà concordata con il Comune di Forlimpopoli e l'ente gestore del Servizio Pubblico di Raccolta Rifiuti, in posizione, numero e tipo di cassonetti da collocare, e sarà da definirsi in fase di progetto definitivo.

§ 3.7 - ENERGIA

La regione Emilia Romagna si è dotata di un Piano Energetico Regionale (PER) approvato il 25/01/2007 con DGR n. 6 del 10/1/2007, aggiornato con DGR n. 1305 del 26/07/2011 - Secondo Piano Triennale di attuazione del Piano Energetico Regionale 2011-2013.

Il PER prevede un progetto di sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, definendo una serie di obiettivi da raggiungere, e garantendo che vi sia corrispondenza tra energia prodotta, il suo uso razionale e la capacità di carico del territorio e dell'ambiente. Al fine di perseguire gli obiettivi di cui al protocollo di Kyoto la regione E-R pone quali *obiettivi quantitativi di valorizzazione delle fonti rinnovabili* i seguenti con conseguente riduzione delle emissioni climalteranti.

L'intervento previsto sui due ambiti A11.1 e A11.18 volge, fortunatamente, verso usi meno impattanti anche sotto il profilo energetico rispetto a quelli insediati in precedenza. Inoltre, ad oggi vi sono Fonti Energetiche Rinnovabili da poter mettere in atto su base normativa cogente che permetteranno di avere anche contenimento dei consumi energetici dagli Enti.

Le destinazioni previste sulle sue are oggetto di AO, riguardano usi misti, che vanno dal terziario, al residenziale, allo scolastico, a RSA, campus, alberghiero, etc. tutti importanti per numero di fruitori e destinatari, ma i cui consumi energetici possono essere contenuti se ben gestiti grazie alle vigenti norme sul contenimento energetico a scala edilizia.

In questa fase di AO si sono avviate le richieste di pareri preliminari ai vari enti competenti, quali Hera, Enel, Telecom, Hera Luce per la verifica della capacità delle reti infrastrutturali presenti e l'eventuale potenziamento oltre che il loro adeguamento.

Riprendendo il Parere di Sostenibilità rilasciato da parte di Hera SpA (prot. 0015389 del 12/02/2018) al Comune di Forlimpopoli per quanto attiene il lotto stralciato ad Ovest dell'ambito A11.18 ex-SFIR, Hera SpA aveva evidenziato che gli adeguamenti necessari non avrebbero implicato particolari complicazioni, in quanto l'area presentava già tutte le linee infrastrutturali necessarie, sia all'interno del comparto sia su via Amendola. Sin da questa fase, si può presupporre lo stesso per la restante porzione dell'ambito A11.18 e per l'ambito A11.1, entrambi già dotati dell'impiantistica necessaria per i pregressi usi industriali, quindi, si presuppone, anche per quelli "meno esigenti" di usi terziari, residenziali e collettivi.

Valutando le esigenze degli usi proposti sui due ambiti e delle vigenti norme riguardo l'adduzione del gas metano e la sua gestione, la necessità di allaccio alla rete gas potrebbe essere addirittura bypassata dall'installazione di:

- impianti a fonti rinnovabili per la produzione dell'energia elettrica per una potenza installata non inferiore a 0,5 KW per ogni 100 m² di superficie utile da collocare sulle coperture,
- utilizzo di sistemi di cottura ad induzione per gli usi residenziali (sub-comparti 5 e 6a), campus (sub-comparto 6b), albergo (sub-comparto 6c) e in parte anche dell'istituto alberghiero (ambito 4).

Gli schemi di localizzazione delle cabine, delle relative potenze ed allacciamenti / collegamenti con la Mt andranno approvati da ENEL in sede di richiesta di parere preventivo.

§ 3.8 – ELETTROMAGNETISMO

Relativamente alle basse frequenze generate dalle cabine esistenti e da quelle di progetto all'interno e sul perimetro dei due ambiti di AO, le DPA associate alla rete di trasporto, distribuzione e produzione dell'energia elettrica esistenti o di nuova realizzazione, anche a servizio degli impianti di produzione di energia rinnovabile, non dovranno interessare zone in cui è prevista la presenza di persone per periodi superiori a 4 ore giornaliere.

Qualora non sia possibile eliminare l'interferenza delle DPA con le aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi superiori a 4 ore/giorno, sarà necessario schermare gli elementi che provocano le emissioni: dalle tavole di progetto visionate, trattandosi di un nuovo ampio intervento, questa eventualità non occorrerà.

Si ricorda, infine e comunque, che entro tutte le fasce di rispetto dalle sorgenti di CEM la sosta prolungata di persone dovrà essere disincentivata e quindi gli spazi prossimi alle sorgenti (linee AT interrata, cabine secondarie, linea MT interrata, ecc.) non dovranno essere attrezzati mediante panchine, giochi per bambini o altro.

Relativamente alle alte frequenze, all'interno dei volumi di rispetto generati dall'impianto SRB Vodafone di via Togliatti in essere presso la fermata ferroviaria di Forlimpopoli più prossimo ad entrambi gli ambiti, nello scenario autorizzativo oggi visionabile, nulla è richiesto per la sostenibilità della variante alla scheda di RUE ai fini della sua compatibilità per le AF rispetto ai valori di tutela dei 6 V/m.

Se gli enti competenti lo riterranno opportuno, si potrà valutare se la proiezione più ad Ovest del manufatto dedicato al social-housing nel sub-ambito 5a, oggi previsto di cinque livelli fuori terra (linea di gronda a 15 m dal p.c.) possa essere ridotto a solo tre livelli fuori terra in modo da avere linea di gronda a 9 m dal p.c. e la quota testa dei residenti dell'ultimo piano sarà a 7,7 m dal p.c. trovandosi così sotto gli 8,7 m quantificati da ARPAE Forlì-Cesena e ricadendo così all'interno dei 4,5 V/m (quota minima 8,7 m dal p.c.) e non nei 6 V/m.

Questa proposta viene fatta quale massima cautela verso tutti i residenti del social-housing, in modo che possano essere esposti a CEM di AF inferiori ai 4,5 V/m, pur essendo il valori di tutela pari a 6 V/m: tuttavia, per quanto oggi noto, anche mantenendo su tutto il manufatto la quota di gronda dei 15 m non vi sono certi rischi sanitari.

§ 3.9 – INQUINAMENTO LUMINOSO

L'inquinamento luminoso, sottovalutato sino a pochi anni fa, è sostanziale nell'equilibrio psicofisico dell'uomo.

La perdita della qualità del cielo notturno non è solo una questione astronomica, ma costituisce un'alterazione di molteplici equilibri:

- ecologico, perché le intense fonti luminose alterano il normale oscuramento notturno influenzando negativamente il ciclo della fotosintesi clorofilliana che le piante svolgono nel corso della notte,
- sanitario, perché la troppa luce o la sua diffusione in ore notturne destinate al riposo provoca vari disturbi,
- scientifico, perché costringe astronomi professionisti e astrofili a percorrere distanze sempre maggiori alla ricerca di siti idonei per osservare il cielo,
- legati al risparmio energetico perché una grossa percentuale dei circa 7150 milioni di kWh utilizzati per illuminare strade, monumenti ed altro viene inviata senza ragione direttamente verso il cielo,
- legati alla circolazione stradale perché una smodata e scorretta dispersione di luce come fari, sorgenti e pubblicità luminose può produrre abbagliamento o distrazione agli automobilisti,
- artistico, perché l'illuminazione esagerata nelle zone artistiche e nei centri storici non mette in risalto la bellezza dei monumenti ma la deturpa,
- culturale, perché gran parte degli scolari vede le costellazioni celesti solo sui libri di scuola.

Dalle cartografie di CieloBuio, l'area oggetto di indagine ricade nella Zona di Protezioni (ZDP) dall'inquinamento Luminoso dell'osservatorio non professionale di Ravenna (Bastia) "Don Dino Malesi".

A livello di impatto, il nuovo intervento non dovrà produrre inquinamento luminoso oltre i limiti e le modalità indicati nella terza direttiva della L.R. n. 19/2003, DGR n. 1732/2015.

In fase esecutiva si definiranno i sistemi di illuminamento, di progetto nelle aree private e in adeguamento sulla strada pubblica, dovranno sottostare alla terza direttiva della L.R. n. 19/2003, DGR n. 1732/2015, per cui ogni forma di luce artificiale dovrà:

- non disperdere al di fuori dell'area a cui è funzionalmente dedicata,
- essere orientata al di sopra della linea di orizzonte,
- non indurre effetti negativi conclamati sull'uomo o sull'ambiente.

L'intervento inciderà in maniera rilevante rispetto all'area vasta oggetto di AO nella distribuzione elettrica pubblica interna e con la illuminante a pubblica: in fase di progettazione e attuazione della rete e degli impianti di distribuzione di energia elettrica, eventualmente di gas ed altre forme di energia, nonché della pubblica illuminazione, andranno privilegiati impianti e sistemi in grado di perseguire il risparmio energetico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso.

Per permettere la sostenibilità dell'intervento anche da un punto di vista dell'inquinamento luminoso per:

- vivere più in sicurezza (tanta luce "acceca" chi aggredito, non l'aggressore, quindi meglio impiegata ben direzionata, non diffusa ed abbagliante, quindi meglio poca e ben usata non tanta e dispersa),
- risparmiare energia e denaro, sia privato che pubblico, perché ormai gli spazi di vita vanno illuminati applicando criteri antinquinamento luminoso e finalizzati al risparmio energetico,

- inquinare meno l'aria, difatti la riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica rappresenta una delle azioni indicate per il risanamento della qualità dell'aria (riduzione emissioni che alterano il clima derivanti dai processi di combustione),
 - riscoprire il "cielo notturno" e la visione delle stelle, con valore culturale; l'UNESCO 1997 ha redatto la "Dichiarazione Universale dei Diritti delle Generazioni Future" dove è scritto che *le generazioni future hanno diritto a ricevere in eredità una Terra indenne e non contaminata, includendo il diritto ad un cielo puro* che in questa zona non è più apprezzabile da decenni visti gli ancora in essere sull'area,
- occorrerà tenere conto di quanto sopra nella programmazione del sistema infrastrutturale dell'illuminazione di progetto.

§ 3.10 - PAESAGGIO, HABITAT, VERDE E SPAZIO PUBBLICO

L'ambito, limitatamente alla fascia di rispetto della ferrovia, ricade nella fascia di ricostituzione della rete ecologica.

Allo stato progettuale attuale, lungo la tratta ferroviaria sono stati inseriti per lo più ampi parcheggi, in modo da distanziare gli usi più sensibili dalla sorgente sonora ferroviaria.

Fra questi parcheggi e le strutture di social-housing previste è bene vengano inseriti filari di alberi di specie autoctone di cui all'Appendice A del Regolamento del Verde comunale (l'Appendice A del suddetto regolamento elenca le specie di alberi ed arbusti, autoctone ed esotiche, suddivise in naturalizzate e non, ammesse nel territorio di Forlimpopoli), già previsti nei masterplan delle due aree – vd. Immagini 4 e 5.

La progettazione operativa/attuativa dovrà realizzare il progetto di ricostituzione della rete ecologica individuato dal PSC.

Si riportano i dati relativi al calcolo effettuato dell'Indice di Riduzione dell'Impatto Edilizio (RIE) ¹⁾ secondo le schede tecniche di dettaglio del vigente RUE del comune di Bologna (scheda dE 8.4 - CURA del VERDE, PERMEABILITÀ E MICROCLIMA URBANO).

Il RIE valuta la misura del *minor impatto edilizio urbano*, confrontando lo stato di fatto ed il progetto.

¹⁾ Deve garantirsi il RIE minimo di 4 (Indice di Riduzione dell'Impatto Edilizio) per gli usi:

- 1 usi abitativi di tipo urbano,
- 3 servizi economici ed amministrativi,
- 5 servizi ricettivi e ristorativi,
- 6 servizi ricreativi,
- 7 servizi sociali di interesse generale,
- 8 usi rurali,

si deve garantire il RIE minimo di 1,5 (Indice di Riduzione dell'Impatto Edilizio) per gli usi:

- 2 usi industriali e artigianali,
- 4 servizi commerciali a artigianato di servizio.

Per questi usi si hanno, poi, tre livelli di RIE, **minimo**, **migliorativo** e di **eccellenza**, così classificati:

	Livello di RIE minimo da garantire
▪ usi 1, 3, 5, 7, 8	≥ 4
▪ usi 2 e 4	≥ 1,5
	Livello di RIE migliorativo
▪ usi 1, 3, 5, 7, 8	≥ 5
▪ usi 2 e 4	≥ 2
	Livello di RIE di eccellenza
▪ usi 1, 3, 5, 7, 8	≥ 6
▪ usi 2 e 4	≥ 2,5

Dai calcoli è risultato che il RIE allo stato di fatto e di progetto sono i seguenti:

	<u>stato di fatto</u>
○ area ex-SFIR	1,56
○ area ex-ORBAT	3,56
○ area ex-SFIR+ORBAT	2,48

	<u>progetto</u>
○ area ex-SFIR	6,11
○ area ex-ORBAT	8,78
○ area ex-SFIR+ORBAT	7,01

quindi l'intervento di AO avrà un RIE superiore al livello di eccellenza per i vari usi previsti sui vari lotti, tutti identificati da Livello di Eccellenza maggiore a 6.

L'insediamento nella sua globalità dovrà essere opportunamente localizzato per garantire la continuità del corridoio ecologico lungo la fascia di rispetto ferroviario (Modifica introdotta in seguito del recepimento dell'osservazione di Arpae prot. PGFC/14861/2018 del 17/09/2018); la progettazione attuativa realizzerà il progetto della rete ecologica individuato dal RUE all'art. 4.13.3 e dell'art. 2.20 del PSC secondo il Regolamento del Verde comunale vigente.

Non occorre effettuare la valutazione di incidenza poiché non sono previsti interventi in o presso aree SIC-ZPS.

La progettazione operativa/attuativa dovrà prevedere opportune fasce verdi di mitigazione visiva e da particolato atmosferico, sia rispetto alla linea ferroviaria posta a Nord che nei confronti degli insediamenti produttivi localizzati a Sud-Est dell'area ex-SFIR.

§ 3.11 - PATRIMONIO STORICO-CULTURALE / ARCHITETTONICO / ARCHEOLOGICO

A livello di patrimonio storico-culturale, architettonico, il passato è testimoniato dalle foto disponibili sia in rete che negli archivi, riguardo gli usi pregressi delle due ampie aree ex-SFIR ed ex-ORBAT.

Per quanto attiene gli aspetti archeologici, dalle Tavole di PSC e PTCP e relativi QC nulla si rileva: d'altro canto con il proprio impianto produttivo insediato per decenni, entrambe le attività di zuccherificio di distilleria hanno eliminato da tempo qualsiasi elemento (quanto meno superficiale) architettonico-archeologico che eventualmente ci fosse stato in precedenza su questi lotti.

Relativamente agli immobili vincolati (vd. biblioteca ricavata nella torre esistente e mantenuta) dovranno essere considerate tutte le possibili misure architettoniche, edilizie ed impiantistiche che consentano l'adozione delle misure per la sostenibilità senza che la loro applicazione porti ad una alterazione inaccettabile del carattere o aspetto storico-culturale ed artistico degli edifici, come previsto al comma a) del paragrafo 3.6 della DAL 156 del 2008 e ribadito dal più recente Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti minimi di prestazione energetica DGR n. 1715/2016.

Analizzando anche l'assetto viario di progetto, con fini di tutela della centuriazione in cui l'area ex-SFIR si trova, l'intervento tende alla riqualificazione e razionalizzazione della maglia viaria. l'intervento. Difatti, l'area A11.18 si trova in "*Tutela degli elementi della centuriazione*", che non viene modificata dall'intervento, anzi, piuttosto verrà almeno parzialmente ripristinata, dato che la planimetria di sfruttamento del territorio quando vi erano gli usi produttivi non era aderente alla maglia centuriata del territorio urbano all'esterno di questi due ambiti, mentre con l'AO si potrà riallacciare ad esso. Ad oggi, le due aree sono addirittura totalmente perimetrate da muri alti 2 m che non tutelano la maglia centuriata: "riaprendo" le aree alla città gli innesti ed i collegamenti ad essa ed alla sua struttura centuriata potranno essere ripristinati, dando questo fattore storico-antropico ad un impatto decisamente positivo.

§ 3.12 – CONTESTO SOCIALE E SPAZI PUBBLICI

Allo stato attuale i due ambiti sono liberi (o quasi) da pre-esistenze edilizie, tuttavia le due aree restano ancora per lo più impermeabili.

Il loro uso da un decennio è nullo, in stato di abbandono, con utilità sociale ed antropica azzerata, anzi, con importanti problematiche legate alla sicurezza ed all'igiene pubbliche.

I due ambiti A11.1 e A11.18, necessitando di una completa pianificazione e riconversione a nuove funzioni d'interesse urbano e territoriale, rivitalizzeranno e riqualificheranno il territorio dal punto di vista identitario, sociale ed economico, realizzando nuove attrattività ed opportunità di sviluppo.

La riconversione funzionale persegue obiettivi di elevati standard di sostenibilità ecologico-ambientale, multifunzionalità ed innovazione, rafforzamento dell'identità "artusiana" della città tramite sia il polo scolastico che il campus annesso alla struttura ricettiva doppia rivolta agli studenti (CAMPUS nel sub-ambito 6b) ed agli ospiti-turisti (albergo nel sub-ambito 6c), con sfaccettate funzioni sociali rivolta a soddisfare i bisogni emergenti di aggregazione e residenzialità in specifico per alcune fasce di popolazione (anziani, giovani), mantenendo elevati standard di qualità della vita e di benessere umano.

La reintroduzione di ampi spazi verdi pubblici avrà rilevanti risvolti sociali, portatori ed attrattori di nuove attività, di indotto turistico e lavorativo nei settori della ristorazione ed alberghiero, dando nuovo impulso alla città di Forlimpopoli.

Da rimarcare a livello sociale, la presenza dell'RSA e del residenziale in social-housing, volti alla tutela ed alla cura sociale della fascia di età più debole.

In generale, il piano proposto in particolare sull'area ex-ORBAT prevede molti usi differenti ma ben integrati fra loro, distribuiti sull'area in base alle rispettive esigenze di accesso e di fruizione, con l'intenzione di creare un polo non solo scolastico, bensì un "polo sociale" per la commistione di usi compatibili fra loro e rivolti a vari raggruppamento sociali e di età.

§ 4 - VERIFICA DI COERENZA CON LA VALSAT DEL PSC E DI PTPC

Lo scopo della VALSAT è garantire la sostenibilità e la qualità insediativa e ambientale degli interventi proposti e verificarne la coerenza rispetto agli obiettivi che si è posto il PSC e gli altri strumenti urbanistici vigenti alle varie scale.

Trattandosi di uno strumento che integra le politiche territoriali del comune definite con il PSC, la valutazione è operata prendendo a riferimento gli obiettivi di sostenibilità fissati dai piani sovraordinati, che ne costituiscono il quadro di riferimento: nel relativo elaborato si è verificato come la trasformazione in oggetto e le misure di sostenibilità dettate nel presente documento rispondano a tali obiettivi.

L'AO persegue il mantenimento ed il miglioramento dell'utilizzo delle risorse idriche, portando a future politiche di tutela qualitativa e quantitativa, che permetteranno di prevedere a scala minore l'adozione di politiche di ciclo integrato (risparmio/riuso). Il risparmio di acqua potabile potrà essere conseguito attraverso l'adozione di dispositivi tecnologici atti a ridurre il consumo di acqua e al riuso delle acque a scopo irriguo. Il miglioramento qualitativo delle acque sarà garantito dalla separazione delle acque bianche dalle nere e dall'adozione di eventuali sistemi di trattamento, se risulteranno necessari.

L'AO persegue il mantenimento e la bonifica del suolo, attraverso il recupero della permeabilità dei suoli e il contenimento della diffusione urbana. Tale aspetto risulta decisamente valorizzato dall'intervento, a che in virtù dei progressi usi sulle due aree.

L'AO ha seguito l'intento di ridare queste due aree abbandonate da tempo al tessuto urbano e sociale della città, sia per gli usi introdotti che per la loro distribuzione e razionalizzazione.

Le misure di sostenibilità dell'AO in essere sono state volte alla richiesta del massimo sforzo progettuale per limitare l'impermeabilizzazione, attraverso opportune soluzioni progettuali e tecnologiche.

I dettami e le prescrizioni ed della Scheda di Valutazione n. 17 qui riportata alle pagg. 12÷14 sono stati acquisiti nell'AO.

§ 5 - CONCLUSIONI SULLA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PIANO

La proposta presentata con Accordo Operativo negli ambiti A11.1e A11.18 posti nel quadrante centro-settentrionale di Forlimpopoli, delimitate a Nord dalla tratta ferroviaria BO-AN e sui restanti fronti da viale Roma, via Amendola e via De Gasperi, a cui la VALSAT è annessa, è presentata ai sensi della L.R. n. 24/2017.

Ad oggi, la versione progettuale del marzo 2021 riportata in stralcio alle Immagini 4 e 5 per i due ambiti, si ritiene abbia raggiunto buoni compromessi fra le esigenze pubbliche, quelle della progettazione e quelli dei privati, nel rispetto dei vincoli e tutele riferiti ai diversi fattori ambientali, urbanistici e territoriali.

Il progetto proposto nell'Accordo Operativo in oggetto è risultato compatibile e sostenibile in termini di impatto ambientale, con incidenza bassa/nulla sui principali fattori ambientali, per

- la tipologia d'intervento proposto,
- le scelte progettuali perseguite,
- le azioni compensative e mitigative ad esso annesse.

Anzi, visti gli importanti interventi relativi alle bonifiche dei suoli da attuare, alla nuova ampia permeabilizzazione che si raggiungerà, alla sistemazione della sede viaria di via Togliatti e via Amendola, alle ricuciture fra due ambiti che si attueranno tramite i numerosi percorsi ciclo-pedonali di progetto alla rivalorizzazione della fermata ferroviaria di Forlimpopoli riportandola alla qualifica di stazione RFI, ai nuovi spazi verdi di socializzazione presenti soprattutto nell'area ex-ORBAT, agli usi sociali e collettivi previsti lungo viale Roma (istituto alberghiero, campus universitario, albergo), , all'adeguamento del sistema fognario e delle restanti reti infrastrutturali, si riscontrano risvolti ampiamente positivi a livello territoriale ed ambientale piuttosto che negativi nell'intervento preso in esame (vd. tabella seguente).

Come illustrano le analisi generali relative alla viabilità, al paesaggio, all'atmosfera ed agli aspetti culturali/archeologici, e i documenti riferiti alle componenti specialistiche relative al suolo-sottosuolo, alle acque (sotterranee e superficiali), al rumore ed i campi elettromagnetici, oltre che le informazioni tratte dalle più recenti tavole sui vincoli del PTCP, del PSC, delle relative VALSAT / VAS del PSC vigenti, l'impatto ambientale risulterà nullo per vari fattori ambientali e molto positivo per altri, pertanto l'intervento è AMMISSIBILE.

In generale, prese in considerazione le varie matrici ambientali analizzate, si può affermare che il progetto in oggetto (vd. motivazioni dei punteggi dati alla tabella di pagina seguente):

- è andato incontro alle esigenze di tutela ambientale e del rispetto del territorio, secondo le norme vigenti,
- ha risposto alle richieste urbanistiche ammesse,
- ha mantenuto il rispetto dei vincoli ambientali individuati,
- ha valorizzato, per il tipo d'intervento e di area disponibile, il verde introdotto dall'intervento, con definizione di elementi lineari delimitanti e caratterizzanti le nuove aree ad usi misti (incluso il residenziale), rispettando il contesto territoriale,
- non introdurrà impatti apprezzabili sull'ambiente circostante, né a scala locale né a scala maggiore, grazie anche alle azioni maggiormente compensative che lo stesso progetto apporta rispetto alle norme vigenti ad oggi.

Segue la tabella di sintesi delle osservazioni sugli impatti dei singoli fattori presi in considerazione nel corso dell'analisi.

FATTORI AMBIENTALI	POSITIVO	ZERO	NEGATIVO
Viabilità e mobilità	X X		
Inquinamento Atmosferico	X X		
Inquinamento Acustico	X		
Acque superficiali e scarichi idrici	X		
Suolo, sottosuolo, acque sotterranee	X X X		
Rifiuti	X X		
Energia	X		
Campi elettromagnetici		•	
Paesaggio, verde e spazio pubblico	X X X		
Patrimonio culturale / architettonico / archeologico	X		
Inquinamento luminoso		•	
Contesto sociale	X X X		
<ul style="list-style-type: none"> • impatto nullo • / X impatto minimo, fra nullo e negativo/positivo, ampiamente entro i limiti normativi X grado basso (lievemente positivo o trascurabile se negativo) XX grado medio (piuttosto positivo o sostenibile-sopportabile se negativo) XXX grado alto (molto positivo o pesantemente negativo) 			

Bologna, 17/03/2021 - rev.0

Timbro e firma del referente gruppo di redazione del
Rapporto Ambientale di VAS

dott. ing. Marila Balboni
via Aurelio Saffi n. 13/5, 40131 Bologna
telefax. 051 6494429
email: info@marila.balboni.it / marila.balboni@pec.it